



410 Persolfato di Ammonio

MG Chemicals UK Limited - ITA

N° Versione: A-1.01

Scheda di Sicurezza (Conforme al Regolamento (UE) N. 2015/830)

Data di emissione: 14/03/2019

Data di revisione: 14/03/2019

L.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificazione del prodotto

| | |
|--------------------------------|----------------------------------|
| Nome del Prodotto | 410 |
| Sinonimi | SDS Code: 410, 410-1KG, 410-25KG |
| Altri mezzi di identificazione | Persolfato di Ammonio |

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

| | |
|--|-----------------|
| Usi pertinenti identificati della sostanza | mordenzante |
| Usi contro i quali si è stati avvertiti | Non Applicabile |

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

| | | |
|-------------------------------|---|--|
| Nome registrato della società | MG Chemicals UK Limited - ITA | MG Chemicals (Head office) |
| Indirizzo | Heame House, 23 Bilston Street, Sedgely Dudley DY3 1JA United Kingdom | 9347 - 193 Street Surrey V4N 4E7 British Columbia Canada |
| Telefono | +(44) 1663-362888 | +(1) 800-201-8822 |
| Fax | Non Disponibile | +(1) 800-708-9888 |
| Sito web | Non Disponibile | www.mgchemicals.com |
| Email | sales@mgchemicals.com | Info@mgchemicals.com |

1.4. Numero telefonico di emergenza

| | | |
|--------------------------------------|--------------------------------------|-----------------|
| Associazione / Organizzazione | Verisk 3E (Codice d'accesso: 335388) | Non Disponibile |
| Telefono di Emergenza | +(1) 760 476 3961 | Non Disponibile |
| Altri numeri di emergenza telefonica | Non Disponibile | Non Disponibile |

SEZIONE 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1.

Classificazione della sostanza o della miscela

| | |
|--|---|
| Classificazione conforme al Regolamento (CE) N° 1272/2008 [CLP] ^[1] | H272 - Ossidante Solido Categoria 3, H302 - Tossicità acuta (orale) Categoria 4, H315 - Corrosione/irritazione cutanea 2, H319 - Irritazione Oculare Categoria 2, H317 - Sensibilizzante cutaneo categoria 1, H334 - Sensibilizzazione respiratoria Categoria 1, H335 - Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (irritazione delle vie respiratorie) |
| Legenda: | 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI |

2.2. Elementi dell'etichetta

| | |
|-------------------------|----------|
| Pittogrammi di pericolo | |
| PAROLA SEGNALE | PERICOLO |

Dichiarazioni di Pericolo

| | |
|------|--|
| H272 | Può aggravare un incendio; comburente. |
| H302 | Nocivo se ingerito. |
| H315 | Provoca irritazione cutanea. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H317 | Può provocare una reazione allergica cutanea. |
| H334 | Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. |

Continued...

410 Persolfato di Ammonio

| | |
|------|-----------------------------------|
| H335 | Può irritare le vie respiratorie. |
|------|-----------------------------------|

Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

Dichiarazioni Precauzionali: Prevenzione

| | |
|------|---|
| P210 | Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. |
| P261 | Evitare di respirare la polvere/i fumi. |
| P271 | Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. |
| P280 | Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. |
| P284 | Utilizzare un apparecchio respiratorio. |
| P220 | Tenere/conservare lontano da indumenti/materiale organico/materiali combustibili. |
| P270 | Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. |
| P272 | Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro. |

Dichiarazioni Precauzionali: Risposta

| | |
|----------------|--|
| P304+P340 | IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. |
| P342+P311 | In caso di sintomi respiratori: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. |
| P370+P378 | In caso di incendio: estinguere con getti d'acqua. |
| P302+P352 | IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. |
| P305+P351+P338 | IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. |
| P333+P313 | In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico. |
| P337+P313 | Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico. |
| P362+P364 | Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. |
| P301+P312 | IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. |
| P330 | Sciacquare la bocca. |

Dichiarazioni Precauzionali: Stoccaggio

| | |
|-----------|---|
| P405 | Conservare sotto chiave. |
| P403+P233 | Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato. |

Dichiarazioni Precauzionali: Smaltimento

| | |
|------|--|
| P501 | Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con le norme locali. |
|------|--|

2.3. Altri pericoli

REACH - Artt. 57-59: Il preparato non contiene Substances of Very High Concern (SVHC) alla data di stampa della SDS.

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.1. Sostanze**

Fare riferimento a 'composizione degli ingredienti' nella sezione 3.2

3.2. Miscele

| 1. Numero CAS 2. No EC 3. N° Indice 4. N° REACH | %[peso] | Nome | Classificazione conforme al Regolamento (CE) N° 1272/2008 [CLP] |
|---|--|---|--|
| 1.7727-54-0 2.231-786-5 3.016-060-00-6 4.01-2119495973-19-XXXX | >99 | <u>perossodisolfato- di-diammonio</u> | Ossidante Solido Categoria 3, Tossicità acuta (orale) Categoria 4, Irritazione Oculare Categoria 2, Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Corrosione/irritazione cutanea 2, Sensibilizzazione respiratoria Categoria 1, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (irritazione delle vie respiratorie); H272, H302, H319, H317, H315, H334, H335 [2] |
| Legenda: | 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione | | |

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

| | |
|-------------------------------|--|
| Contatto con gli occhi | <p>Se il prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Lavare immediatamente con acqua corrente fresca. ▶ Assicurare la completa irrigazione dell'occhio tenendo le palpebre separate e lontane dall'occhio, e muovendo le palpebre alzando occasionalmente le palpebre superiori ed inferiori. ▶ Se il dolore persiste o ritorna ricorrere ad un medico. ▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere fatta solo da personale esperto. |
|-------------------------------|--|

410 Persolfato di Ammonio

| | |
|------------------------------|---|
| Contatto con la pelle | <p>Se il prodotto viene a contatto con la pelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature. ▶ Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile). ▶ Ricorrere ad un medico in caso di irritazione. |
| Inalazione | <ul style="list-style-type: none"> ▶ In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata. ▶ Far stendere il paziente. Tenere il paziente caldo e tranquillo. ▶ Prima di iniziare le procedure di pronto soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree. ▶ Se disponibile, somministrare ossigeno medico da personale abilitato. ▶ Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola a richiesta, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR). ▶ Trasportare all'ospedale o da un medico senza indugi. |
| Ingestione | <ul style="list-style-type: none"> ▶ SE DEGLUTTITO, RICORRERE IMMEDIATAMENTE AD UN MEDICO ▶ Chiedere consiglio al Centro Antiveleni o ad un medico. ▶ Se l'aiuto di un medico non è immediatamente disponibile, o se il paziente si trova a più di 15 minuti dal un ospedale, o se non sono state fornite istruzioni differenti: ▶ Chiedere consiglio al Centro Antiveleni o ad un medico. ▶ È probabile che sia necessario ricorrere urgentemente all'assistenza ospedaliera. ▶ Se conscio, dare acqua da bere. ▶ INDURRE vomito con le dita in gola, SOLO SE COSCIENTE. Inclinare il paziente in avanti o metterlo sul lato sinistro (con la testa verso il basso, se possibile) per mantenere le vie aeree aperte ed evitare l'aspirazione. ▶ NOTA: Indossare un guanto protettivo quando s'induce il vomito con mezzi meccanici. ▶ Nel frattempo, personale qualificato per il pronto soccorso dovrebbe trattare il paziente dopo averlo osservato, e sostenendolo nel modo più consono alle sue condizioni. ▶ Se i servizi di un medico sono prontamente disponibili, il paziente deve essere affidato alle sue cure e deve essere fornita una copia della Scheda di sicurezza (SDS). Ulteriori azioni saranno di responsabilità del medico specialista. ▶ Se non sono disponibili cure mediche sul luogo di lavoro o nelle aree circostanti, trasportare il paziente in ospedale con una copia della Scheda di sicurezza (SDS). |

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che cronici

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

Una miocardite tossica può essere provocata dall'ingestione d'agenti ossidanti come i perossidi.

 TRATTAMENTO BASE

- ▶ Liberare le vie aeree del paziente con aspirazione dove necessario.
- ▶ Controllare eventuali segni di insufficienza respiratoria e assistere la ventilazione come necessario.
- ▶ Somministrare ossigeno con una maschera collegata ad un circuito di non rirespirazione (non-rebreather) da 10 a 15 l/min.
- ▶ Monitorare e curare, laddove necessario, lo shock.
- ▶ Monitorare e curare, laddove necessario, l'edema polmonare.
- ▶ Prevenire le convulsioni.
- ▶ NON usare emetici. Se c'è un sospetto di ingestione, sciacquare la bocca e dare fino a 200 ml di acqua (sono raccomandati 5 ml/kg) per diluizione laddove il paziente è in grado di deglutire, ha un forte riflesso faringeo e non sbava.
- ▶ NON cercare di neutralizzare perché potrebbe avvenire una reazione esotermica.
- ▶ Bruciatore della pelle devono essere coperte con bende sterili, asciutte, dopo la decontaminazione.

 TRATTAMENTO AVANZATO

- ▶ Prendere in considerazione l'intubazione orotracheale o nasotracheale per il controllo delle vie aeree in un paziente privo di conoscenza o laddove si sia verificato un arresto respiratorio.
- ▶ Ventilazione a pressione positiva usando una maschera con valvola-sacco può essere utile.
- ▶ Monitorare e curare, dove necessario, l'aritmia.
- ▶ Avviare un IV D5W TKO. Se sono presenti segni di ipovolemia usare una soluzione di Ringer lattato. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- ▶ In caso di edema polmonare, deve essere presa in considerazione una terapia con medicinali. Ipotensione con segni di ipovolemia richiede un'attenta somministrazione di fluidi. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- ▶ Trattare convulsioni con diazepam.
- ▶ Deve essere usato idrocloruro di proparacaina per facilitare l'irrigazione dell'occhio.

BRONSTEIN, A.C. and CURRANCE, P.L.

EMERGENCY CARE FOR HAZARDOUS MATERIALS EXPOSURE: 2nd Ed. 1994

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

PER PICCOLI INCENDI: USARE ACQUA FINO ALL'ALLAGAMENTO. NON usare polveri chimiche secche, CO₂, schiumogeni. PER GRANDI INCENDI: Inondare l'area dell'incendio con acqua da una posizione protetta.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

| | |
|---------------------------------|---|
| Incompatibilità al fuoco | <p>Evitare di conservare con agenti riducenti. Evitare qualsiasi contaminazione di questo materiale perché è molto reattivo, e qualsiasi contaminazione è potenzialmente pericolosa.</p> |
|---------------------------------|---|

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

| | |
|---------------------------------|---|
| Estinzione dell'incendio | <p>Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare un respiratore più guanti protettivi in caso di incendio. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Combatti il fuoco da una distanza di sicurezza, con una copertura adeguata. Gli estintori dovrebbero essere usati solo da personale addestrato. Utilizzare l'acqua nebulizzata per controllare il fuoco e raffreddare l'area adiacente. NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso del fuoco. Se l'incendio diventa fuori controllo, ritirare il personale e mettere in guardia contro l'ingresso. L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso.</p> |
|---------------------------------|---|

410 Persolfato di Ammonio

| | |
|-------------------------------------|--|
| Pericolo Incendio/Esplosione | <p>Non brucia ma aumenta l'intensità del fuoco. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. I contenitori esposti al calore rimangono pericolosi. Il contatto con combustibili come legno, carta, olio o metallo finemente diviso può produrre una combustione spontanea o una decomposizione violenta. Può emettere fumi irritanti, velenosi o corrosivi.</p> <p>La decomposizione può produrre fumi tossici di: Ossidi di nitrogeno (NOx) Ossidi di Zolfo (SOx)</p> |
|-------------------------------------|--|

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

| | |
|------------------------------------|--|
| Piccole perdite di prodotto | <ul style="list-style-type: none"> ▶ Pulire tutte le perdite immediatamente. ▶ Non fumare, non usare luci non protette, fonti d'ignizione. ▶ Evitare tutti i contatti con materia organica inclusi carburanti, solventi, segatura, carta o panno e altri materiali incompatibili, perché potrebbe prendere fuoco. ▶ Evitare di respirare polveri o vapori e qualsiasi contatto con pelle e occhi. ▶ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive. ▶ Contenere e assorbire la perdita con sabbia asciutta, terra, materiale inerte o vermiculite. ▶ NON usare segatura perché potrebbe provocare un incendio. ▶ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in contenitori per l'eliminazione. ▶ Neutralizzare/decontaminare l'area. |
| Grosse perdite di prodotto | <ul style="list-style-type: none"> ▶ Allontanare il personale e mettersi sopravento. ▶ Chiamare i pompieri e segnalare il luogo e la natura del pericolo. ▶ Indossare un respiratore e guanti protettivi. ▶ Evitare, con ogni mezzo possibile, che la perdita fluisca in scarichi o corsi d'acqua. ▶ Non fumare, usare fiamme o fonti d'ignizione. ▶ Aumentare la ventilazione. ▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o altro materiale inerte pulito. ▶ NON USARE MAI assorbenti organici come segatura, carta o panno. ▶ Usare soltanto pale che non producono scintille ed attrezzature a prova di esplosione. ▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per un possibile riciclaggio. ▶ Evitare la contaminazione con materiale organico per prevenire un successivo incendio o un'esplosione. ▶ NON mescolare il materiale recuperato con quello fresco. ▶ Raccogliere i residui e sigillarli in bidoni etichettati per l'eliminazione. ▶ Lavare l'area e prevenire il fluire negli scarichi. ▶ Decontaminare le attrezzature e lavare tutti gli indumenti protettivi prima di immagazzinare e riutilizzare. ▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, avvisare i servizi di emergenza. |

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

| | |
|---|--|
| Manipolazione Sicura | <ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare il contatto diretto e l'inalazione di polvere, nebbiolina o vapori. ▶ Garantire una ventilazione adeguata. ▶ Indossare sempre attrezzature protettive e pulire qualsiasi schizzo dagli indumenti. ▶ Mantenere il materiale lontano da luci, calore, sostanze infiammabili o combustibili. ▶ Mantenere fresco, asciutto e lontano da materiali incompatibili. ▶ Evitare qualsiasi danno fisico ai contenitori. ▶ NON reimballare o rimettere parti non usate nei contenitori originali. Prelevare solo una quantità sufficiente per l'uso immediato. ▶ La contaminazione può condurre a decomposizione, che può causare possibile calore intenso e incendio. ▶ Quando si maneggia NON fumare, mangiare o bere. ▶ Lavarsi sempre le mani con sapone e acqua dopo l'uso. ▶ Usare solo buone procedure di pratica lavorativa. ▶ Osservare le direzioni del produttore per stoccaggio e manipolazione. |
| Protezione per incendio e esplosione | Vedere sezione 5 |
| Altre informazioni | <ul style="list-style-type: none"> ▶ Conservare nei contenitori originali. ▶ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro come forniti. ▶ Conservare in un'area fresca, ben ventilata. ▶ Mantenere asciutto. ▶ Conservare coperto al riparo della luce del sole. ▶ Conservare lontano da materiali combustibili o infiammabili, rottami e spazzatura. Un contatto può causare un incendio o una reazione violenta. ▶ Conservare lontano da materiale incompatibile o contenitori di generi alimentari. ▶ NON ammucchiare su pavimenti di legno o pagliericci. ▶ Proteggere i contenitori da danni fisici. ▶ Controllare regolarmente eventuali perdite. ▶ Rispettare le istruzioni del produttore per lo stoccaggio e la manipolazione. <p>Oltre a ciò, gli articoli di Classe 5.1, gruppo di imballaggi III devono essere conservati in imballaggi separati da stabili, serbatoi e aree contenenti altri articoli pericolosi in serbatoi, e dai confini della proprietà ad una distanza di almeno 5 metri.</p> |

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

410 Persolfato di Ammonio

| | |
|--------------------------------------|--|
| Contenitore adatto | <p>NON reimballare. Usare solo i contenitori forniti dal produttore. Per materiali a bassa viscosità.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Bidoni e taniche devono essere del tipo con coperchio non rimovibile. ▶ Laddove un recipiente è usato come imballaggio interno, il recipiente deve avere una chiusura a vite. <p>Per materiali con una viscosità di almeno 2680 cSt. (23 gradi C) e solidi: Possono essere usati contenitori con chiusure a frizione e imballaggi con coperture removibili.</p> <p>-</p> <p>Laddove sono usate combinazioni d'imballaggi, e gli imballaggi interni sono di vetro, deve esserci sufficiente materiale inerte per l'imbottitura a contatto con l'imballaggio interno ed esterno*.</p> <p>-</p> <p>Inoltre, laddove gli imballaggi interni sono di vetro e contengono liquidi dei gruppi di imballaggi I e II deve esserci sufficiente materiale inerte assorbente per assorbire ogni possibile perdita*.</p> <p>-</p> <p>*A meno che l'imballaggio esterno non sia una scatola di plastica modellata su misura e le sostanze non siano incompatibili con la plastica.</p> |
| Incompatibilità di stoccaggio | <ul style="list-style-type: none"> ▶ Gli agenti ossidanti inorganici possono reagire con agenti riducenti per generare calore e prodotti che possono essere gassosi (causando la pressurizzazione dei contenitori chiusi). I prodotti possono essere capaci a loro volta di ulteriori reazioni (come la combustione nell'aria). ▶ I composti organici in generale hanno alcune proprietà riduttrici e possono in teoria reagire con composti di questa classe. La reattività effettiva varia grandemente con l'identità dei composti organici. ▶ Gli agenti ossidanti inorganici possono reagire violentemente con metalli attivi, cianuri, esteri, e tiocianati. <p>Gli agenti inorganici riducenti reagiscono con gli agenti ossidanti per generare calore e prodotti che possono essere infiammabili, combustibili, o altrimenti reattivi. Le loro reazioni con agenti ossidanti possono essere violente.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Avvenimenti che coinvolgono l'interazione attiva di ossidanti e riducenti, sia alla progettazione del prodotto o di infortunio, sono di solito molto energici ed esempi delle cosiddette reazioni redox. ▶ Separare da materiali organici e da altri materiali facilmente ossidabili. ▶ Separare dai metalli in polvere, fosforo, idruri, alogeni, acidi e alcali. ▶ Evitare il contatto con combustibili e materia organica. ▶ Evitare reazione con acidi, alcali, alogenuri, metalli pesanti e di materiale combustibile (legno, stoffa). ▶ Il contatto con metalli come il piombo, argento, rame, magnesio, zinco, cadmio, nickel, ferro e cobalto può condurre alla decomposizione catalitica. ▶ Rischio di esplosione se mescolato con materia organica finemente polverizzata, polveri di metallo come l'alluminio, o agenti riducenti. ▶ Evitare reazione con idrossidi alcalini e acqua. ▶ Reagisce energicamente con idrazina. ▶ Materiale secco può decomporre rapidamente sopra a 100 ° C liberando ossigeno. ▶ Materiale bagnato può decomporre a 50 ° C con decomposizione. ▶ Un vigoroso incendio auto alimentato è stato provocato dal contatto di due fiocchi di idrossido di potassio umido con potassio persulfate. L'incendio è stato spento con l'acqua, ma non di CO₂ o polvere secca. ▶ La decomposizione libera ossigeno. <p>Evitare qualsiasi contaminazione di questo materiale perché è molto reattivo, e qualsiasi contaminazione è potenzialmente pericolosa. Evitare di conservare con agenti riducenti.</p> |

7.3. Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**8.1. Parametri di controllo****DERIVED NO EFFECT LEVEL (DNEL)**

Non Disponibile

PREDICTED NO EFFECT CONCENTRATION (PNEC)

Non Disponibile

LIMITI DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE (OEL)**DATI DEGLI INGREDIENTI**

| Fonte | Ingrediente | Nome del prodotto | TWA | STEL | Picco | Note |
|--|---------------------|----------------------------|-----------------------|-----------------|-----------------|----------------------|
| Limiti di Esposizione Professionale Italia | ammonium persulfate | Persulfates, as persulfate | 0.1 mg/m ³ | Non Disponibile | Non Disponibile | TLV® Basis: Skin irr |

LIMITI DI EMERGENZA

| Ingrediente | Nome del prodotto | TEEL-1 | TEEL-2 | TEEL-3 |
|-------------------------------|--------------------------|-----------------------|----------------------|-----------------------|
| perossodisolfato-di-diammonio | Ammonium peroxydisulfate | 0.3 mg/m ³ | 22 mg/m ³ | 130 mg/m ³ |

| Ingrediente | Valori Originali IDLH | Valori Aggiornati (IDLH) |
|-------------------------------|-----------------------|--------------------------|
| perossodisolfato-di-diammonio | Non Disponibile | Non Disponibile |


DATI DEL PRODOTTO

I persolfati producono irritazione alle vie respiratorie.

8.2. Controlli dell'esposizione

| | | | |
|--|---|-------------------------------|----------------------|
| 8.2.1. Controlli tecnici idonei | <p>Sono necessari normalmente sistemi di ventilazione ad estrazione locale. Se esiste il rischio di sovraesposizione, indossare un respiratore adeguato. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore con riserva d'aria può essere necessario in speciali circostanze. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata.</p> <p>Un respiratore autonomo (SCBA) può essere necessario in determinate situazioni.</p> <p>Garantire una ventilazione adeguata in magazzino o area di stoccaggio chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità di fuga che, alla loro volta, determinano le velocità di cattura dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.</p> | | |
| | <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 80%;">Tipo di agente contaminante :</td> <td style="width: 20%;">Velocità dell'aria :</td> </tr> </table> | Tipo di agente contaminante : | Velocità dell'aria : |
| Tipo di agente contaminante : | Velocità dell'aria : | | |

410 Persolfato di Ammonio

| | <p>solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)</p> <p>aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)</p> <p>spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)</p> <p>smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).</p> | <p>0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)</p> <p>0,5-1 m/s (100-200 f/min.)</p> <p>1-2,5 m/s (200-500 f/min)</p> <p>2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)</p> | | | | | | | | | | |
|--|--|--|-------------------------|------------------------|--|--------------------------------|--|--|------------------------------------|----------------------------------|---|--|
| | <p>Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parte bassa della scala</th> <th>Parte alta della scala</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare</td> <td>1: Correnti d'aria disturbanti</td> </tr> <tr> <td>2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo</td> <td>2: Agenti contaminanti ad alta tossicità</td> </tr> <tr> <td>3: Intermittente, bassa produzione</td> <td>3: Alta produzione, uso continuo</td> </tr> <tr> <td>4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento</td> <td>4: Schermatura piccola – solo controllo locale</td> </tr> </tbody> </table> <p>La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione.</p> <p>Altre considerazioni meccaniche , che producono dei deficitss di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati.</p> | | Parte bassa della scala | Parte alta della scala | 1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare | 1: Correnti d'aria disturbanti | 2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo | 2: Agenti contaminanti ad alta tossicità | 3: Intermittente, bassa produzione | 3: Alta produzione, uso continuo | 4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento | 4: Schermatura piccola – solo controllo locale |
| Parte bassa della scala | Parte alta della scala | | | | | | | | | | | |
| 1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare | 1: Correnti d'aria disturbanti | | | | | | | | | | | |
| 2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo | 2: Agenti contaminanti ad alta tossicità | | | | | | | | | | | |
| 3: Intermittente, bassa produzione | 3: Alta produzione, uso continuo | | | | | | | | | | | |
| 4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento | 4: Schermatura piccola – solo controllo locale | | | | | | | | | | | |
| 8.2.2. Protezione Individuale |  | | | | | | | | | | | |
| Protezione per gli occhi e volto | <ul style="list-style-type: none"> ▶ Occhiali chimici. ▶ Schermatura a viso intero. ▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire gli agenti irritanti e tutte le lenti li concentrano. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59] | | | | | | | | | | | |
| Protezione della pelle | <p>Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto</p> | | | | | | | | | | | |
| Protezione mani / piedi | <p>Indossare guanti chimici protettivi, es. PVC. Indossare calzature di sicurezza o stivali di gomma. NOTA: Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti. Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle. La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Dove la sostanza chimica è una formulazione di più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è calcolabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo esatto di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti and.has da osservare quando si effettua una scelta finale. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura efficace delle mani. I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumato. L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono: · La frequenza e la durata del contatto, · Resistenza chimica del materiale del guanto, · Spessore del guanto e · destrezza Selezionare i guanti testati per una norma pertinente (ad esempio l'Europa EN 374, US F739, AS / NZS 2.161,1 nazionale o assimilabile). · Quando prolungato o frequentemente si prevede un contatto ripetuto, (AS / NZS 2161/10/01 nazionale o assimilabile tempo di infiltrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374,) si raccomanda di guanti con classe di protezione 5 o superiore. · Quando si prevede solo un breve contatto, (AS / NZS 2161/10/01 nazionale o assimilabile tempo di infiltrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374,) si raccomanda di guanti con classe di protezione 3 o superiore. · Alcuni tipi di polimeri guanto sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considera guanti per uso a lungo termine. · I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti. Come definito in ASTM F-739-96 in qualsiasi applicazione, guanti sono classificati come: · Eccellente quando svolta tempo > 480 min · Buona quando svolta tempo > 20 min · Fiera quando il tempo di penetrazione < 20 min · Scarsa quando si degrada materiale dei guanti Per applicazioni generali, guanti con uno spessore tipicamente superiore a 0,35 mm sono raccomandati. Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza dei guanti da una specifica sostanza chimica, l'efficienza permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la selezione dei guanti dovrebbe essere basata sulla considerazione delle richieste del compito e la conoscenza dei tempi di rottura. Spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore guanto, il tipo di guanto e il modello guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività. Nota: A seconda dell'attività da svolgere, guanti di spessore variabile può essere richiesto per compiti specifici. Per esempio: · Possono essere necessari i guanti più sottili (verso il basso o inferiore a 0,1 mm) dove è necessario un alto grado di abilità manuale. Tuttavia, questi guanti sono solo suscettibili di fornire protezione breve durata e normalmente essere solo per applicazioni monouso, poi smaltiti. · Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere richiesti dove c'è un meccanico (nonché un chimico) rischio cioè dove c'è abrasione o puntura potenziale I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumato. NON indossare guanti di cotone o con una componente di cotone. NON indossare guanti di pelle. Lavare prontamente tutte le perdite da scarpe o stivali o assicurarsi che tali calzature siano protette da mascherine di PVC.</p> | | | | | | | | | | | |
| Protezione del corpo | <p>Fare riferimento a 'Altre Protezioni' qui sotto</p> | | | | | | | | | | | |
| Altre protezioni | <ul style="list-style-type: none"> ▶ Tuta intera. ▶ Grembiule in PVC ▶ Indumenti completi protettivi in PVC possono essere necessari se l'esposizione è severa. ▶ Unità di lavaggio oculare. ▶ Assicurarsi che sia facile accedere alle docce di sicurezza. ▶ Alcune protezioni personali in plastica (DPI) (ad esempio i guanti, grembiuli, soprascarpe) non sono raccomandate poiché possono produrre fenomeni di elettricità statica. | | | | | | | | | | | |

410 Persolfato di Ammonio

Protezione respiratoria

Filtro antiparticolato di capacità sufficiente. (AS / NZS 1716 e 1715, EN 143:2000 e 149:001, Z88 ANSI o equivalente nazionale)

| Fattori di protezione | Respiratore a mezza faccia | Respiratore a faccia piena | Respiratore ad Aria potenziato |
|-----------------------|----------------------------|----------------------------|--------------------------------|
| 10 x ES | P1 Air-line* | - | PAPR-P1 |
| 50 x ES | Air-line** | - | - |
| 100 x ES | - | P2 P3 Air-line* | PAPR-P2 - |
| 100+ x ES | - | Air-line** | PAPR-P3 |

* - Richiesta a Pressione negative ** - Flusso continuo

- L'utilizzo di respiratori può essere necessario qualora i controlli ingegneristici o amministrativi non siano adeguati a prevenire l'esposizione.
- La decisione di utilizzare i respiratori dovrebbe essere basata su un giudizio professionale che tenga conto di informazioni sulla tossicità, le misurazioni di esposizione, nonché la frequenza e la probabilità di esposizione del lavoratore.
- I limiti di esposizione professionale pubblici, laddove esistono, contribuiranno a determinare l'adeguatezza dei respiratori selezionati. Questi possono essere regolati da mandato governativo o da venditori raccomandati.
- I respiratori certificati, se opportunamente selezionati e testati nell'ambito di un più ampio programma di protezione, saranno utili per proteggere i lavoratori da inalazione di particelle nocive.
- Utilizzare maschere approvate a flusso positivo in caso di se notevoli quantità di polveri sono disperse nell'aria.
- Cercate di evitare dispersione di polveri.

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| Aspetto | bianca | | |
|--|-----------------------|---|-----------------|
| Stato Fisico | Solido diviso Polvere | Densità Relativa (Water = 1) | 1.98 |
| Odore | Non Disponibile | Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua | Non Disponibile |
| Soglia olfattiva | Non Disponibile | Temperatura di Auto Accensione (°C) | Non Disponibile |
| pH (come fornito) | Non Disponibile | Temperatura critica | >120 |
| Punto di fusione / punto di congelamento (°C) | Non Disponibile | Viscosità (cSt) | Non Disponibile |
| Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C) | Non Disponibile | Peso Molecolare (g/mol) | Non Disponibile |
| Punto di infiammabilità (°C) | Non Disponibile | Gusto | Non Disponibile |
| Velocità di evaporazione | Non Disponibile | Proprietà esplosive | Non Disponibile |
| Infiammabilità | Non Disponibile | Proprietà ossidanti | Non Disponibile |
| Limite Esplosivo Superiore (%) | Non Disponibile | Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m) | Non Applicabile |
| Limite Esplosivo Inferiore (%) | Non Disponibile | Componente volatile (%vol) | Non Disponibile |
| Pressione Vapore (kPa) | Non Disponibile | gruppo di gas | Non Disponibile |
| Idrosolubilità | Miscibile | pH come soluzione (1%) | Non Disponibile |
| Densità di vapore (Aria = 1) | >1 | VOC g/L | Non Disponibile |

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

| | |
|---|--|
| 10.1. Reattività | Vedere sezione 7.2 |
| 10.2. Stabilità chimica | Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile nelle normali condizioni di manipolazione. Esposizione prolungata al calore La polimerizzazione pericolosa non si verificherà. |
| 10.3. Possibilità di reazioni pericolose | Vedere sezione 7.2 |
| 10.4. Condizioni da evitare | Vedere sezione 7.2 |
| 10.5. Materiali incompatibili | Vedere sezione 7.2 |
| 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi | Vedere sezione 5.3 |

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

| | |
|------------|--|
| Inalazione | L'evidenza mostra, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale produce irritazione del sistema respiratorio, in un numero considerevole di individui, a seguito di inalazione. In contrasto con la maggior parte degli organi, il polmone è in grado di rispondere a un insulto chimico rimuovendo o neutralizzando |
|------------|--|

Continued...

410 Persolfato di Ammonio

| | |
|------------------------------|--|
| | <p>prima l'irritante e quindi riparando il danno. Il processo di riparazione, che inizialmente si è evoluto per proteggere i polmoni dei mammiferi da corpi estranei e antigeni, può tuttavia produrre un ulteriore danno polmonare con conseguente compromissione dello scambio gassoso, la funzione primaria dei polmoni. L'irritazione del tratto respiratorio spesso si traduce in una risposta infiammatoria che coinvolge il reclutamento e l'attivazione di molti tipi di cellule, principalmente derivati dal sistema vascolare.</p> <p>Persone con funzioni respiratorie limitate, malattie delle vie respiratorie e condizioni come enfisema o bronchite cronica, possono incorrere in ulteriori invalidità se vengono inalate eccessive concentrazioni di particolati.</p> |
| Ingestione | <p>L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa; esperimenti sugli animali indicano che l'ingestione di meno di 150 grammi può essere fatale o può causare gravi danni alla salute dell'individuo.</p> <p>Il metabolismo umano consente la disintossicazione dell'ammoniaca, tuttavia compaiono effetti tossici se questo meccanismo viene sopraffatto da altre piccole dosi. L'ingestione di sali di ammonio può causare irritazione locale, nausea, vomito e diarrea. Dosi molto elevate di sali di ammonio possono causare un calo della pressione sanguigna, collasso, disturbi del sistema nervoso centrale, spasmi, narcosi, paralisi respiratoria ed emolisi. Grandi dosi di sali di ammonio possono essere sufficientemente assorbite per produrre diuresi e avvelenamento da ammoniaca sistemica. Tali avvelenamenti sono stati descritti dopo somministrazione parenterale dei sali e producono flaccidità dei muscoli facciali, tremore, fastidio generalizzato, ansia e compromissione delle prestazioni motorie, riconoscimento e fusione critica del flicker. Un quadro clinico simile a quello riscontrato nell'insufficienza epatica terminale: livelli elevati di ammoniaca si riscontrano regolarmente nella malattia epatica avanzata.</p> |
| Contatto con la pelle | <p>Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale produca o l'infiammazione della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produca un'infiammazione significativa se applicata alla pelle sana e integra degli animali, per un massimo di quattro ore, tale l'infiammazione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spungiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide. Il materiale può accentuare qualsiasi condizione di dermatite preesistente</p> <p>Ferite aperte, pelle irritata o abrasa non dovrebbero essere esposte a questo materiale</p> <p>L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.</p> |
| Occhi | <p>Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede che il materiale possa causare irritazione agli occhi in un numero considerevole di individui e / o produrre lesioni oculari significative che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione negli occhi degli animali da esperimento. Il contatto ripetuto o prolungato con gli occhi può causare un'infiammazione caratterizzata da arrossamento temporaneo (simile al colpo di vento) della congiuntiva (congiuntivite); può verificarsi una menomazione temporanea della vista e / o altri danni oculari transitori / ulcerazioni.</p> |
| Cronico | <p>L'esposizione a lungo termine a sostanze irritanti per le vie respiratorie può portare a malattie delle vie aeree che comportano difficoltà respiratorie e problemi sistemici correlati.</p> <p>Prove pratiche dimostrano che l'inalazione del materiale è in grado di indurre una reazione di sensibilizzazione in un numero sostanziale di individui con una frequenza maggiore di quella che ci si aspetterebbe dalla risposta di una popolazione normale. Sensibilizzazione polmonare, con conseguente disfunzione delle vie aeree iperattiva e allergia polmonare può essere accompagnata da affaticamento, malessere e dolore. Sintomi di esposizione significativi possono persistere per periodi prolungati, anche dopo la cessazione dell'esposizione. I sintomi possono essere attivati da una varietà di stimoli ambientali non specifici come lo scarico delle automobili, i profumi e il fumo passivo.</p> <p>E' piu' probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensibilizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione generale.</p> <p>Prove limitate suggeriscono che l'esposizione professionale ripetuta oa lungo termine può produrre effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici.</p> <p>Esposizione a lungo termine a alte concentrazioni di polveri potrebbe causare alterazioni in funzioni polmonari, cioè' pneumoconiosi; causata da particelle meno di 0,5 micron penetrando e rimanendo nel polmone. I sintomi primari sono mancanza di fiato; ombre dei polmoni si manifestano nelle radiografie.</p> <p>L'allergia al persolfato non è rara e si manifesta sotto forma di eruzione cutanea, eczema e patologie respiratorie come l'asma. L'allergia può svilupparsi dopo esposizioni ripetute. Denunce asmatiche ('persolfato di asma') sono state descritte in seguito all'uso di sali di persolfato in particolare tra i parrucchieri. Inoltre il persolfato di ammonio contenuto nella polvere decolorante è uno degli allergeni da contatto più importanti nella professione di parrucchiere. È stato suggerito che lo sviluppo della sensibilizzazione sia dovuto a un patomeccanismo allergico indotto da IgE. Wrbitzky R. et al; Int. Arch Occup. Environ. Health (1995) 67; 413-417</p> |

| | | |
|-----------------------------------|--|--------------------|
| 410 Persolfato di Ammonio | TOSSICITA' | IRRITAZIONE |
| | Non Disponibile | Non Disponibile |
| perossodisolfato-diammonio | TOSSICITA' | IRRITAZIONE |
| | Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[1] | Non Disponibile |
| | Orale (ratto) LD50: =495 mg/kg ^[2] | |
| Legenda: | 1 Valore ottenuti da sostanze Europa ECHA registrati - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS a meno che non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche | |

| | |
|---|---|
| 410 Persolfato di Ammonio & PEROSSODISOLFATO-DIAMMONIO | <p>Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza esinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di muco.</p> <p>Le reazioni allergiche che si sviluppano nelle vie respiratorie come l'asma bronchiale o la rinocongiuntivite, sono per lo più il risultato di reazioni dell'allergene con anticorpi specifici della classe IgE e appartengono ai loro tassi di reazione alla manifestazione del tipo immediato. Oltre al potenziale specifico di allergeni per causare sensibilizzazione respiratoria, è probabile che la quantità dell'allergene, il periodo di esposizione e la disposizione geneticamente determinata della persona esposta siano decisivi. I fattori che aumentano la sensibilità della mucosa possono avere un ruolo nella predisposizione di una persona all'allergia. Possono essere geneticamente determinati o acquisiti, ad esempio, durante infezioni o esposizione a sostanze irritanti. Immunologicamente le sostanze a basso peso molecolare diventano allergeni completi nell'organismo legandosi ai peptidi o alle proteine (apteni) o dopo il metabolismo (prohaptens).</p> <p>Bisognerebbe fare attenzione alle diatesi atopiche, caratterizzate dall'aumentata suscettibilità all'infiammazione nasale, asma e eczema.</p> <p>Alveoliti allergiche esogene vengono indotte essenzialmente dai specifici allergeni complessi-immunologici del tipo IgG; le reazioni mediate dalle cellule (T linfociti) potrebbero essere coinvolte. Tale allergia è del tipo ritardato con inizio sino a 4 ore dopo esposizione.</p> <p>Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, piu' raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema a</p> |
|---|---|

410 Persolfato di Ammonio

contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L'importanza dell'allergene a contatto non è semplicemente determinato dal suo potenziale di sensibilizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunità di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che è ampiamente distribuita può essere un allergene più importante di quello con un più forte potenziale di sensibilizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in più di 1% di persone campionate.

| | | | |
|--|---|-----------------------------|---|
| Tossicità acuta | ✓ | Cancerogenicità | ✗ |
| Irritazione / corrosione | ✓ | Tossicità Riproduttiva | ✗ |
| Lesioni oculari gravi / irritazioni | ✓ | STOT - esposizione singola | ✓ |
| Sensibilizzazione respiratoria o della pelle | ✓ | STOT - esposizione ripetuta | ✗ |
| Mutagenicità | ✗ | Pericolo di aspirazione | ✗ |

Legenda: ✗ - I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
 ✓ - Dati necessari alla classificazione disponibili

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

| 410 Persolfato di Ammonio | ENDPOINT | TEST DI DURATA (ORE) | SPECIE | VALORE | FONTE |
|---------------------------|-----------------|----------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | Non Disponibile | Non Disponibile | Non Disponibile | Non Disponibile | Non Disponibile |

| perossodisolfato-diammonio | ENDPOINT | TEST DI DURATA (ORE) | SPECIE | VALORE | FONTE |
|----------------------------|----------|----------------------|-----------------|-----------|-------|
| | LC50 | 96 | Pesce | 76.3mg/L | 2 |
| | EC50 | 48 | Crostacei | 21.22mg/L | 2 |
| | EC50 | 72 | Non Disponibile | 83.7mg/L | 2 |
| | NOEC | 120 | Crostacei | 5mg/L | 2 |

Legenda: *Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 3. EPIWIN Suite V3.12 (QSAR) - Dati di tossicologia acquatica (stimati) 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) - Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) - Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore*

Nell'aria l'ammoniaca è persistente mentre, in acqua, biodegrada rapidamente in nitrato, producendo un'elevata richiesta di ossigeno. L'ammoniaca è fortemente assorbita dal terreno. L'ammoniaca non è persistente in acqua (dimezzamento: 2 giorni) ed è moderatamente tossica nei pesci in presenza di temperature e pH normali. L'ammoniaca è dannosa alla vita acquatica a basse concentrazioni ma non si concentra nella catena alimentare.

Standard dell'acqua potabile:

0,5 mg/l (UK max.)

1,5 mg/l (Livelli WHO)

Linea guida del terreno: nessuna disponibile.

Standard della qualità dell'aria: nessuna disponibile

I dati provenienti da studi sull'acqua di rubinetto con volontari umani indicano che solfati producono un effetto lassativo, a concentrazioni di 1000 - 1200 mg / litro, ma nessun aumento di diarrea, disidratazione o perdita di peso. La presenza di solfato in acqua potabile può anche tradursi in un sapore percepibile, la soglia più bassa di concentrazione di solfato è di circa 250 mg / litro come il sale di sodio. Solfato può anche contribuire alla corrosione di sistemi di distribuzione. N. salute a base di orientamento per valore solfato in acqua potabile viene proposto. Tuttavia, vi è un crescente rischio di denunce derivanti da un notevole gusto come concentrazioni in acqua aumento superiore a 500 mg / litro.

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

| Ingrediente | Persistenza: Acqua/Terreno | Persistenza: Aria |
|-------------|---|---|
| | Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti | Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti |

12.3. Potenziale di bioaccumulo

| Ingrediente | Bioaccumulazione |
|-------------|---|
| | Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti |

12.4. Mobilità nel suolo

| Ingrediente | Mobilità |
|-------------|---|
| | Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti |

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

| | P | B | T |
|-----------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Importanti dati disponibili | Non Applicabile | Non Applicabile | Non Applicabile |
| Criteri PBT soddisfatti? | Non Applicabile | Non Applicabile | Non Applicabile |

12.6. Altri effetti avversi

Dati non disponibili

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO


410 Persolfato di Ammonio

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

| | |
|--|---|
| Smaltimento Prodotto/Imballaggio | <p>Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e soterrarli in una discarica autorizzata.</p> <p>La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo</p> <p>Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Riduzione ▶ Riuso ▶ Riciclaggio ▶ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile) <p>Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale are diretto. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati.</p> <p>NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi.</p> <p>Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla.</p> <p>In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Riciclare quando possibile o consultare il produttore per eventuali possibilità di riciclaggio. ▶ Consultare le autorità locali per lo smaltimento. ▶ Sotterrare i residui in una discarica autorizzata. ▶ Riciclare i contenitori se possibile, o smaltirli in una discarica autorizzata. |
| Opzioni per il trattamento dei rifiuti | Non Disponibile |
| Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico | Non Disponibile |

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Etichette richieste

| | | |
|--|--|----------------------------|
| |  | Quantità limitata: 410-1KG |
|--|--|----------------------------|

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR)

| | | | | | | | | | | | |
|---|--|---------------------------------------|-----|---------------------------|-----------------|-----------------------|-----|-----------------------|-----------------|-------------------|------|
| 14.1. Numero ONU | 1444 | | | | | | | | | | |
| 14.2. Nome di spedizione ONU | PERSOLFATO DI AMMONIO | | | | | | | | | | |
| 14.3. Classi di pericolo ADR | <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">Classe</td> <td style="width: 50%;">5.1</td> </tr> <tr> <td>Rischio Secondario</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> </table> | Classe | 5.1 | Rischio Secondario | Non Applicabile | | | | | | |
| Classe | 5.1 | | | | | | | | | | |
| Rischio Secondario | Non Applicabile | | | | | | | | | | |
| 14.4. Gruppo d'imballaggio | III | | | | | | | | | | |
| 14.5. Pericoli per l'ambiente | Non Applicabile | | | | | | | | | | |
| 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori | <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">Identificazione del pericolo (Kemler)</td> <td style="width: 50%;">50</td> </tr> <tr> <td>Codice di Classificazione</td> <td>O2</td> </tr> <tr> <td>Etichetta di Pericolo</td> <td>5.1</td> </tr> <tr> <td>Disposizioni speciali</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> <tr> <td>Quantità limitata</td> <td>5 kg</td> </tr> </table> | Identificazione del pericolo (Kemler) | 50 | Codice di Classificazione | O2 | Etichetta di Pericolo | 5.1 | Disposizioni speciali | Non Applicabile | Quantità limitata | 5 kg |
| Identificazione del pericolo (Kemler) | 50 | | | | | | | | | | |
| Codice di Classificazione | O2 | | | | | | | | | | |
| Etichetta di Pericolo | 5.1 | | | | | | | | | | |
| Disposizioni speciali | Non Applicabile | | | | | | | | | | |
| Quantità limitata | 5 kg | | | | | | | | | | |

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|--|-----------------------|-----------------|---|-----------------|-------------------------------------|--------|---|-----|--|-------|---|------|---|-------|
| 14.1. Numero ONU | 1444 | | | | | | | | | | | | | | |
| 14.2. Nome di spedizione ONU | PERSOLFATO DI AMMONIO | | | | | | | | | | | | | | |
| 14.3. Classi di pericolo ADR | <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">Classe ICAO/IATA</td> <td style="width: 50%;">5.1</td> </tr> <tr> <td>Rischio secondario ICAO/IATA</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> <tr> <td>Codice ERG</td> <td>5L</td> </tr> </table> | Classe ICAO/IATA | 5.1 | Rischio secondario ICAO/IATA | Non Applicabile | Codice ERG | 5L | | | | | | | | |
| Classe ICAO/IATA | 5.1 | | | | | | | | | | | | | | |
| Rischio secondario ICAO/IATA | Non Applicabile | | | | | | | | | | | | | | |
| Codice ERG | 5L | | | | | | | | | | | | | | |
| 14.4. Gruppo d'imballaggio | III | | | | | | | | | | | | | | |
| 14.5. Pericoli per l'ambiente | Non Applicabile | | | | | | | | | | | | | | |
| 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori | <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">Disposizioni speciali</td> <td style="width: 50%;">Non Applicabile</td> </tr> <tr> <td>Istruzioni di imballaggio per il carico</td> <td>563</td> </tr> <tr> <td>Massima Quantità / Pacco per carico</td> <td>100 kg</td> </tr> <tr> <td>Istruzioni per i passeggeri e imballaggio</td> <td>559</td> </tr> <tr> <td>Massima quantità/pacco per passeggeri e carico</td> <td>25 kg</td> </tr> <tr> <td>Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata</td> <td>Y546</td> </tr> <tr> <td>Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico</td> <td>10 kg</td> </tr> </table> | Disposizioni speciali | Non Applicabile | Istruzioni di imballaggio per il carico | 563 | Massima Quantità / Pacco per carico | 100 kg | Istruzioni per i passeggeri e imballaggio | 559 | Massima quantità/pacco per passeggeri e carico | 25 kg | Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata | Y546 | Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico | 10 kg |
| Disposizioni speciali | Non Applicabile | | | | | | | | | | | | | | |
| Istruzioni di imballaggio per il carico | 563 | | | | | | | | | | | | | | |
| Massima Quantità / Pacco per carico | 100 kg | | | | | | | | | | | | | | |
| Istruzioni per i passeggeri e imballaggio | 559 | | | | | | | | | | | | | | |
| Massima quantità/pacco per passeggeri e carico | 25 kg | | | | | | | | | | | | | | |
| Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata | Y546 | | | | | | | | | | | | | | |
| Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico | 10 kg | | | | | | | | | | | | | | |

410 Persolfato di Ammonio

| | |
|---|--|
| 14.1. Numero ONU | 1444 |
| 14.2. Nome di spedizione ONU | PERSOLFATO DI AMMONIO |
| 14.3. Classi di pericolo ADR | Classe IMDG : 5.1 Rischio Secondario IMDG : Non Applicabile |
| 14.4. Gruppo d'imballaggio | III |
| 14.5. Pericoli per l'ambiente | Non Applicabile |
| 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori | Numero EMS : F-A, S-Q Disposizioni speciali : Non Applicabile Quantità Limitate : 5 kg |

Navigazione interna (ADN)

| | |
|---|---|
| 14.1. Numero ONU | 1444 |
| 14.2. Nome di spedizione ONU | PERSOLFATO DI AMMONIO |
| 14.3. Classi di pericolo ADR | 5.1 : Non Applicabile |
| 14.4. Gruppo d'imballaggio | III |
| 14.5. Pericoli per l'ambiente | Non Applicabile |
| 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori | Codice di Classificazione : O2 Disposizioni speciali : Non Applicabile Quantità limitata : 5 kg Attrezzatura richiesta : PP Fire cones number : 0 |

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

PEROSSODISOLFATO-DI-DIAMMONIO(7727-54-0) SE TROVATO NELLA SEGUENTI LISTE DI REGOLAMENTI

| | |
|--|---|
| Accordo europeo che regola il trasporto di merci pericolose su strada (ADR 2019, Francese) | Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche - ECICS (Ceco) |
| Accordo europeo per il trasporto di merci pericolose su strada (ADR 2017, Inglese) | Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche - ECICS (Rumeno) |
| Accordo europeo per il trasporto di merci pericolose su strada (ADR 2017, Russo) | Inventario Europeo EC |
| Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (ADR 2011, Norvegese) | Limiti di Esposizione Professionale Italia |
| Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (ADR 2011, Portoghese) | Nazioni Unite Raccomandazioni regolamentative sul trasporto di merci pericolose (Cinese) |
| Accordo Europeo relativo al Trasporto Internazionale di Merci Pericolose su Strada (ADR 2011, Spagnolo) | Raccomandazioni delle Nazioni Unite sul Modello del Regolamento del Trasporto di Merci Pericolose (Spagnolo) |
| Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada (ADR-S 2019, Svedese) | Raccomandazioni delle Nazioni Unite sul modello normativo del Trasporto di Merci Pericolose (Inglese) |
| ADN - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne | Regolamenti relativi al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia - Tabella A: Elenco delle merci pericolose - RID 2019 (Inglese) |
| Catalogo Europeo Doganale delle Sostanze Chimiche - ECICS (Slovacco) | Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele - Allegato VI - Chemwatch Standard Format |
| Catalogo Europeo Doganale delle Sostanze Chimiche ECICS (Inglese) | Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI |
| ECHA - Inventario di classificazione ed etichettatura - Classificazione armonizzata Chemwatch Europa ECHA Sostanze registrate - Classificazione ed etichettatura - DSD-DPD | Trasporto su strada di merci pericolose (ADR 2015) (Tedesco) |
| European Trade Union Confederation (ETUC) Elenco prioritario per l'autorizzazione REACH | Unione Europea - Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio (EINECS) (Inglese) |
| International Air Transport Association (IATA) Regolamento sulle Merci Pericolose | Unione europea (UE) Allegato I della Direttiva 67/548/CEE in materia di Classificazione e Etichettatura delle Sostanze Pericolose - aggiornamento ATP: 31 |
| International Maritime Dangerous Goods Requirements (Codice IMDG) | Unione Europea (UE) Trasporto di Merci Pericolose su Strada - Elenco delle Merci Pericolose (Francese) |
| Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche - ECICS (Bulgaro) | Unione Europea (UE) Trasporto di Merci Pericolose su Strada - Elenco delle Merci Pericolose (Tedesco) |
| | Unione Europea (UE) Trasporto di Merci Pericolose su Strada - Lista delle Merci Pericolose (Inglese) |

Questa Scheda dati di sicurezza è in conformità per quanto applicabile con la legislazione UE e i suoi adeguamenti 98/24/EC, 92/85/EC, 94/33/EC, 91/689/EEC, 1999/13/EC, Regolamento (UE) n. 2015/830, Regolamento (CE) n. 1272/2008 e le relative modifiche

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

| National Inventory | Status |
|--------------------|--------|
| Australia - AICS | si |
| Canada - DSL | si |

Continued...

410 Persolfato di Ammonio

| | |
|-------------------------------|--|
| Canada - NDSL | No (perossodisolfato-di-diammonio) |
| China - IECSC | sì |
| Europe - EINEC / ELINCS / NLP | sì |
| Japan - ENCS | sì |
| Korea - KECI | sì |
| New Zealand - NZIoC | sì |
| Philippines - PICCS | sì |
| USA - TSCA | sì |
| Legenda: | <i>Sì = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = Non determinato o uno o più ingredienti non sono nell'inventario e non sono esenti da classificazione (vedi ingredienti specifici tra parentesi)</i> |

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

| | |
|--------------------------|------------|
| Data di revisione | 24/04/2020 |
| Data Iniziale | 26/02/2018 |

Codici di Rischio Testo completo e di pericolo

Altre informazioni

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed i controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

PC - TWA: Concentrazione Ammessa - Valore limite di soglia PC - STEL: Concentrazione Ammessa - Limite per Breve Tempo di Esposizione IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ACGIH: Associazione degli igienisti industriali americani STEL: Limite per Breve Tempo di Esposizione TEEL: Limite di Esposizione Temporanea di Emergenza IDLH: Immediatamente Pericolose per la Vita o la Salute OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore NOAEL: No Observed Adverse Effect Level LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level TLV: Valore Limite di Soglia LOD: Limite Di Rilevabilità OTV: Valore Limite di Odore BCF: Fattori di Bioconcentrazione BEI: Indice di Esposizione Biologica

Ragione per Cambiare

A-1.01 - Modifica del numero di telefono di emergenza.